

qual parte è ben fortificata. Il capetanio fe' far li alcuni bastioni in forma di casemate e li voleva alzar, et esso provedador li mostrò la raxon stevano mal, e li fece basar dito capetanio e di soa testa; non consulta con quelli capi. Scrive li capi e fantarie sono ben inanimati a voler difender quella terra. De' inimici sono al loco solito; li 300 homeni d'arme l'horo, partite eri matina, è andati verso Bassan. In campo non è zonti altri, se non quelli si partì e ritornoe. Si dice, esser alemani 8000, mal im pònto, fanti francesi zercha 2000, ma ne aspetano bon numero con l'artelaria. Hanno lanze 900 in 1000 in tutto, et hanno avisato a li provedadori di Padoa e li hano scritto, stagino vigilanti e facino qualche bona opera contra quelli inimici, pur che li pagamenti non li impedissa. *Item*, di le parte di sopra non intendeno altro; aspetano exploratori mandati in campo, e uno trombete in questa sera è gionto li. Matio da Zara con la sua compagnia partì per Mestre.

*Dil dito, di 7, horre 18.* Come à ricevuto lettere di la Signoria, sollicita la fortification, risponde, questa matina esser andato fuori e fato tajar l'acqua di batirami in do e tre lochi, et ajuta a gonfiar l'acqua a la terra; e li, a la porta di Santi 40, per alcuni venuti, referiscono, i nimici esser *ut supra*; e con le 300 lanze di certo andò monsignor di la Palisa, sì che è gran cossa i l'horo andamenti. Scrive, è zonti questa matina il resto di la compagnia di fanti di Matio da Zara, erano a Mestre. *Item*, alcune compagnie di fanti è li, quella fo dil capetanio Hironimo e quella di Carlo Corso, e passa il tempo e dimandano danari.

*Dil ditto, di horre 5.* Come li stratioti dimandano danari e voleno do page, *unde* li fe' rebuffo et aquietoli *etc.* Scrive, questa note aver mandà fuora, tra ballestrieri e stratioti, 100 per far qualche stratagemma, più non pol mandar per esser amalati. I nimici è al locho solito; stanno con sospeto, poi partito monsignor di la Palissa. Scrive, ozi hanno ricevuto in camera gropi 4, ducati 2000, posti in deposito.

245\* *Dil dito provedador Gradenigo, zonte questa sera, di 8, horre 18 1/2.* Come i nimici sono al solito locho di Monte Beluna e qualche parte verso Asolo e Castelfrancho, e aspetano l'artelarie, doveano zonger questa sera over doman; e zonte, voleno venir qui a campo. Sono da 4 canoni, 3 colobrini, 4 falconeti, e alemani hanno 4 grosse, et francesi uno canon grosso, ma falconeti et altre artelarie assai menute. Scrive, aspetar dicti inimici

tutti con buon cuor, e atendenlo a fortificarla, *maxime* a la porta di Altilia. Dimanda 200 over 300 fahini con li soi zaponi e badilli, et manda il conto di danari, tutti dispensati per il camerlengo per via di camera.

Noto. In questi zorni domino Simon Michiel, canonico de li, di sier Nicolò, cavalier et procurator, hessendo a Treviso fo incolpadò usase certe parole contra il stado, e fu fato venir, per li cai di X, zoso, et examinato fu trovato innocente, et esserli stà levà vanie da' soi inimici, et non fo nulla.

In questi zorni achadete a Sibinico, dove è conte et capetanio sier Zuam Francesco Miani, seguite certi remori dil populo contra alcuni zenthilomeni, qualli li sachizono *etc.*, sicome per lettere dil ditto conte se intese il tutto.

Da poi disnar fo colegio di la Signoria e di savij 246 per far provision a Treviso, et mandono ducati 4000 et doman ne manderano 6000. *Item*, X contestabeli con X ducati per uno al mexe la sua persona e il fameio, la nome di qualli saranno qui soto. *Item*, sier Zuam Vituri, fo provedador in la Patria di Friul, *quondam* sier Daniel, con ducati 40 al mexe, comme li altri; et terminato, Mafio Cagnolin da Bergamo, fo arlievo di Latanzio, con fanti 50 mandarlo a Treviso, et era stà terminato mandarlo a Pordenon *etc.*

*Questi sono li X contestabeli.*

Schiaveto dal Dedo.

Marco Coppo de Venecia.

Bernardim da Salò.

Vicenzo Rizo de Venecia.

Vicenzo Babaion da Vicenza.

Francesco Zen, capetanio dil devedo di Vizenza.

Alvise Foscarini de Venetia.

Zuam Batista di Maseti da Verona.

Matio dal Ponte da Verona.

Francesco Stopazola da Verona.

*Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capetanio, fo lettere.* Come erano passà di Val Sugana 6000 fanti alemani per campo, ma mal armati, soto domino Zorzi Felzer. *Item*, che l'imperador non vien in campo, ma è andato in suso, et à mandà in campo, a la impresa di Treviso, el vescovo di Lubiana, qual, insieme con monsignor di la Peliza, togliano la impresa di Treviso.

*Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan, di ozi, horre 18.* Come in quella hora erano lettere li